

XIV TEMPO ORDINARIO – 3 luglio 2022
LA VOSTRA PACE SCENDERA' SU DI LUI
Commento al Vangelo di p. Alberto MAGGI

Lc 10, 1-12.17-20
[In quel tempo]

il Signore designò altri settanta [due] e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro:

«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!

Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!

Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi;

non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa.

Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, curate (guarite) i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. (fine della forma breve)

Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”.

Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

I settanta(due) tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro:

«Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore.

Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi.

Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

*

Il brano che ora commentiamo è esclusivo di Luca.

“**Dopo questi fatti**” : quali sono questi fatti? Gesù, visto l’insuccesso dei Dodici, che, inviati a liberare le persone, non solo non riescono a liberarle, ma vogliono addirittura impedirlo, ha chiamato infatti i Samaritani al suo seguito. Ecco: dopo questi fatti, “*il Signore*” - titolo con il quale nella comunità si chiama il Gesù risorto - “*designò altri Settantadue*”.

Perché Settantadue? Mentre dodici è il numero che riguarda le tribù d’Israele, quindi è un messaggio per Israele, settantadue, secondo il computo che si trova nel libro della Genesi al cap. 10, sono le nazioni pagane. Quindi è una missione universale per la quale Gesù manda anche i Samaritani: cioè quelli che non provengono da Israele.

“**Li inviò a due a due**” - perché siano una comunità, ma soprattutto perché il numero due era quello indispensabile per essere testimoni - “**in ogni città e luogo dove stava per recarsi. E diceva loro:**

«**La messe è abbondante**»”: cioè la risposta alla buona notizia sarà abbondantissima, Gesù ce lo assicura; quando quello che si proclama è la Buona Notizia, allora il risultato sarà straordinario: “**«Però sono pochi gli operai !»**”.

Questa richiesta di Gesù - “**«Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe»**” - è un invito rivolto a tutti, affinché ognuno prenda coscienza dell’urgenza di questa missione, non riguarda soltanto le categorie dei preti, dei frati e delle suore.

Poi Gesù dà delle indicazioni molto chiare: non si può smentire con il proprio comportamento il messaggio che si va ad annunciare. Ed egli dice: “**«Vi mando come agnelli in mezzo a lupi»**”: significa che sarà tremenda l’opposizione della società, che si vedrà minacciata nelle sue basi dell’avere, del salire e del comandare. Gesù dice: “**andate indifesi, perché lo Spirito, il Signore, sarà la vostra difesa**”:

- **«Non portate borsa, né sacca, né sandali»**: cioè non pensate al vostro sostentamento, non preoccupatevi di quello che mangerete o berrete, perché il Signore provvederà; quindi andate in maniera da non smentire la fede che avete annunciato;

- **«Non fermatevi a salutare»**: il saluto orientale era tipicamente interminabile;

- Gesù dà delle indicazioni molto chiare: **«In qualunque casa entriate prima dite ‘Pace a questa casa’»**: Pace significa invito alla pienezza della felicità; **«Se vi sarà un figlio della pace»** - cioè se ci sarà qualcuno che ha dentro di sé questo desiderio di pienezza di vita - **«la pace scenderà su di lui»**;

- Gesù avverte: **«Restate in quella casa mangiando e bevendo di quello che hanno»**: si sapeva che nel mondo ebraico, e in quello Samaritano, si stava attenti a non toccare nulla che fosse classificato come ‘impuro’; per questo le case dei pagani erano qualificate come impure.

Gesù dice: **«Non abbiate di questi scrupoli»**. Gesù già aveva detto che non è quello che entra, ma quello che esce che rende l’uomo impuro.

- **«Chi lavora ha diritto alla sua ricompensa»**, quindi: **andate senza preoccuparvi di quanto vi sarà dato**;

- **«e non passate da una casa all’altra»**. Negli Atti degli Apostoli Pietro dice: “non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza”; Gesù dice invece: **«Non abbiate di questi scrupoli, di questi problemi. E significa quando andate in una casa, non fate gli schizzinosi, non fate i difficili per motivi religiosi», «ma lì rimanete»**;

E di nuovo Gesù insiste. (L’insistenza fa intendere che questo portava una certa resistenza da parte di questi inviati: **«Mangiate quello che vi sarà offerto»**, quindi **«non fate i difficili, dicendo questo si può e questo non si può...»**;

- e **«curate...»** (non ‘guarite’, come traduce la CEI) **«...i malati che vi si trovano, e dite loro...»**, cioè ai malati, **«è vicino a voi il Regno di Dio»**: il regno di Dio si prende cura dei bisogni e dei mali dell’umanità; il regno di Dio è venuto ad alleviare i mali e le sofferenze che ci sono negli uomini e questi vanno curati, cioè alleviate la loro sofferenza.

- **Se non vi accolgono**, dice Gesù, non insistete, significa che l’ambiente non è pronto, quindi **«non perdetevi tempo»**.

Poi Gesù dice: - (vv 13-16) **«Guai a te Cafarnao, guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se i miracoli compiuti tra voi fossero stati fatti a Tiro e a Sidone, già da tempo i loro abitanti si sarebbero convertiti vestendosi il sacco e coprendosi di cenere. E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? No! Tu precipiterai nell’abisso! Perciò nel giorno del giudizio gli abitanti di Tiro e di Sidone saranno trattati meno duramente di voi.** La risposta dei pagani sarà superiore a quella di Israele.

Nella concezione dell’epoca Satana stava nei cieli, era un funzionario della corte divina, era un ministro di Dio.

Basta leggere il libro di Giobbe, dove Dio riceve i suoi figlioli e fra questi c’è anche il Satana che era l’ispettore generale di Dio, quello che curava i suoi interessi. Il suo compito era di sorvegliare gli uomini, e poi accusarli presso Dio e infliggere loro la pena per i loro peccati.

Ebbene, con l’annuncio dei Settantadue, la Buona Notizia ha avuto successo e **«... tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome»**”, cioè grazie al messaggio di Gesù, gli uomini sono stati liberati da quelle false ideologie che li rendevano ostili a questa buona notizia. Ed ecco l’affermazione di Gesù: **«Vedevo satana cadere dal cielo come una folgore»**. **La Buona Notizia è che Dio non è solo buono, ma è esclusivamente buono**; il Dio di Gesù non è il Dio della religione che premia i buoni e castiga i malvagi, ma **a tutti comunica amore**.